

## Elenco

Il Secolo XIX 7 ottobre 2023 'Nella provincia spezzina ci sono troppi fumatori'.....	1
Il Secolo XIX 7 ottobre 2023 Consiglio comunale sulla sanità al centro Pnrr e San Bartolomeo .....	2
Il Secolo XIX 7 ottobre 2023 'Da 20 anni a Vezzano ringrazio tutti voi'.....	3
Il Secolo XIX 7 ottobre 2023 Da giovedì 12 ottobre a Sesta sarà attivato il presidio socio-sanitario.....	4
Il Secolo XIX 7 ottobre 2023 'Grandi gruppi della sanità privata sulle nostre Rsa'.....	5
Il Secolo XIX 7 ottobre 2023 'La violenza su medici e infermieri è colpa dei ciarlatani in televisione'.....	6
Il Secolo XIX 7 ottobre 2023 Sostegno straordinario della Regione Liguria per i servizi residenziali.....	7
La Nazione 7 ottobre 2023 Sanità territoriale, un nuovo presidio.....	8

# «Nella provincia spezzina ci sono troppi fumatori»

L'allarme lanciato dal primario di Cardiologia Menozzi: «Tabagismo letale al cuore»  
Sul camper saliranno specialisti che valuteranno lo stato di salute dei pazienti

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Sos tabagismo alla Spezia. Il primario di Cardiologia di Asl5 Alberto Menozzi invita gli spezzini a partecipare all'iniziativa di oggi, in piazza Mentana, a cura del Rotary, per una visita medica gratuita su camper attrezzato dove ci saranno cardiologi e personale qualificato che valuteranno lo stato di salute o malattia dei pazienti e quindi eventuali fattori di rischi. L'apposito camper per la prevenzione cardiovascolare del Rotary club spezzino oggi sarà in piazza Mentana dalle 9,30 alle 17,30.

«Purtroppo, la consapevolezza dell'importanza della prevenzione per la propria salute non è abbastanza diffusa - spiega Menozzi - ad esempio nella nostra realtà spezzina ci sono ancora troppi fumatori. Per questo sono estremamente importanti e lodevoli le iniziative come quella odierna promossa dal Rotary e patrocinata da Asl5 a cui la Cardiologia del Sant'Andrea offre la



Paziente ricoverato e monitorato nel reparto di Cardiologia

sua piena adesione e collaborazione - sottolinea il primario dell'ospedale Sant'Andrea - . Va ricordato che le malattie cardiovascolari sono la principale causa di morte e di malattia in Italia e nei Paesi occidentali. Conoscere i fattori di rischio che aumenta-

no la probabilità di sviluppare una malattia cardiovascolare, ad esempio infarto ed ictus, è fondamentale. I cittadini che si presenteranno al nostro camper potranno avere un colloquio con un medico, che raccoglierà l'anamnesi relativa al profilo di

rischio cardiovascolare e verrà loro spiegata l'importanza della prevenzione cardiovascolare. Spesso i pazienti e i loro familiari, mi chiedono come sia possibile essere ricoverati in Cardiologia, ad esempio per un infarto, dato che in precedenza non ave-

vano mai avvertito disturbi. Io spiego loro che le malattie cardiovascolari sono spesso ad esordio improvviso e proprio per questo la prevenzione è l'unica arma che abbiamo per evitarle».

«Tra i fattori di rischio cardiovascolari - conclude Menozzi - ci sono sia quelli comportamentali, come ad esempio il fumo di sigaretta, la sedentarietà e un'alimentazione scorretta troppo ricca di grassi e di zuccheri, sia quelli rappresentati da patologie quali l'ipertensione, il diabete, l'ipercolesterolemia e l'obesità. Queste patologie, se non diagnosticate e non curate adeguatamente, nel corso degli anni possono determinare l'insorgenza dell'aterosclerosi che è una malattia cronico-degenerativa che colpisce le arterie e può causare morte improvvisa, infarto, ictus o aneurismi».

Oggi sul camper del Rotary ci saranno cardiologi e personale qualificato che valuteranno lo stato di salute o malattia dei pazienti e quindi eventuali fattori di rischio. Il servizio di Cardiologia dell'Ospedale Sant'Andrea di La Spezia si occupa della diagnosi, del trattamento e della cura delle malattie che colpiscono cuore e arterie, quali lo scompenso cardiaco, la cardiomiopatia ischemica, l'angina stabile da sforzo, l'ipertensione, le aritmie etc. La visita cardiologica permette di individuare e trattare le diverse patologie. Inoltre lo specialista ha a disposizione diversi esami a supporto della diagnosi come: ecocolordoppler cardiaco, test cardiovascolare da sforzo, elettrocardiogramma dinamico (secondo Holter), elettrocardiogramma. —

MARTEDÌ 10 IN DISCUSSIONE DUE ORDINI DEL GIORNO DI OPPOSIZIONE E MAGGIORANZA

# Consiglio comunale sulla sanità: al centro Pnrr e San Bartolomeo

**Sul tavolo il futuro ruolo dell'ospedale: la sinistra teme il declassamento**  
**Nota di Italia Viva: «Basta con il gioco delle accuse»**

SARZANA

Martedì 10 ottobre alle 15,30, il consiglio comunale di Sarzana discuterà l'impatto sul territorio del piano sociosanitario regionale dei prossimi due anni. Un

momento importante per capire il destino del San Bartolomeo. In discussione due ordini del giorno contrapposti: da una parte Pd e Sarzana Protagonista che criticano Regione e amministrazione comunale. Dall'altra la giunta e la maggioranza cittadina, che illustreranno gli investimenti derivanti dal Pnrr e le relative prospettive di realizzazione, anche alla luce del nuovo piano sociosanitario regionale.

Il centrosinistra va all'attac-

co: «L'ospedale sarzanese in questi anni ha subito un importante degrado in termini di strutture e prestazioni – si legge in una nota - Una prospettiva di depauperamento riconosciuta sia dalle opposizioni, che hanno chiesto la convocazione dell'assemblea comunale, sia dalla maggioranza, che ci rincorre con un testo alternativo». La richiesta è che i consiglieri comunali «siano messi in condizione di conoscere in dettaglio gli sviluppi del



L'ospedale San Bartolomeo

piano sanitario regionale in modo che gli impegni assunti dalla Regione possano essere resi noti a tutti, cittadini compresi. Imprescindibile il riconoscimento

esplicito dell'ospedale di Sarzana come "Ospedale di Elezione" – si legge ancora -, con il compito di effettuare interventi programmati nelle diverse specialità. Fondamentale è che non sia "degradato" a Ospedale di Comunità come invece è indicato attualmente nel piano».

In realtà, la maggioranza ancora in periodo di campagna elettorale, più volte come lo scorso 22 aprile in occasione della visita del Ministro degli Esteri Antonio Tajani, aveva sottolineato con Andrea Pizzuto (Fdi), come «grazie a noi e soprattutto Cristina Ponzanelli, il San Bartolomeo resterà pubblico, i parcheggi sono stati in parte resi gratuiti, il pronto soccorso resterà come previsto, e con i fondi del Pnrr saranno realizzati anche una casa e un ospedale di co-

munità», mantenendo gli attuali servizi. «Il testo proposto dalla maggioranza – chiosa il centrosinistra - si limita a chiedere genericamente che le attività del San Bartolomeo "siano riportate e almeno ritornino come reparti o servizi a disposizione della cittadinanza la situazione pre-emergenza Covid". Del tutto insufficiente».

Sul punto anche Italia Viva, che pur non essendo rappresentata in consiglio comunale, con Giovanni Destri e Juri Michelucci, osserva: «No al solito rimpallo di responsabilità e al "gioco delle colpe e/o delle accuse" tra chi c'era prima, chi c'è adesso o chi verrà un futuro. La nostra sanità è allo stremo, il livello dei servizi del San Bartolomeo ai minimi storici: non è più tollerabile». —

A.G.P.

IL MESSAGGIO DELLA DOTTORESSA MARIA PIA FERRARA

## «Da 20 anni a Vezzano ringrazio tutti voi»

«Era l'ottobre 2003. Sono passati in un soffio, 20 anni da quando il dottor Arpe, grande medico, che ricordo con gratitudine, mi ha affidato i suoi pazienti a Vezzano. Ero una "foresta". Ora cammino nelle strade del vostro bellissimo paese e mi sento parte di questa comunità, con orgoglio. E se mi chiedono perché non torni a lavorare a casa, ora che potrei, rispondo che qui io sono a casa. Vezzano è la mia seconda casa».

La dottoressa Maria Pia Fer-



Maria Pia Ferrara in studio

rara festeggia vent'anni di servizio. Ringrazia «per la fiducia e la stima», del tutto ricambiate dai vezzanesi. Confida che gli inizi non sono mai facili. E qui non conosceva nessuno. Ma fin da subito ci sono stati «la mia preziosa Luciana, il mio factotum Silvano, la nostra splendida farmacista, Sergio Cozzani e la sua famiglia, Luca del bar Bonsai e la sua mamma, i colleghi più anziani». E ora è come una grande famiglia. E già ci sono «ragazzi che ho conosciuto bambini e ora tengono in braccio i propri figli».

Venti anni insieme. E l'impegno a «far sì che Vezzano possa avere sempre più servizi in una sanità che sta cambiando». Tantissimi i messaggi di auguri. — S.COGG.

DOPO QUELLO DI ZIGNAGO

# Da giovedì 12 ottobre a Sesta sarà attivato il presidio sociosanitario

**Laura Ivani** / VAL DI VARA

Arriva il secondo presidio sociosanitario di prossimità della Val di Vara. Dopo Zignago, da giovedì 12 ottobre verrà attivato il servizio di Asl5 anche a Sesta Godano. La sede sarà l'ambulatorio medico di via Zeri.

Il presidio viene promosso dal Distretto SocioSanitario 17 Riviera Val di Vara

con la collaborazione del Comune di Sesta Godano. Sarà possibile accedervi ogni giovedì, dalle 8.30 alle 12.30.

Dal primo novembre nella fascia 8.30-9.30 verranno garantiti anche prelievi ematici, che potranno essere prenotati al Cup con richiesta del medico di medicina generale e priorità urgente. Al presidio potranno essere inviati i pazienti direttamente

dal proprio dottore. Ogni giovedì sarà presente la nuova figura dell'infermiere di famiglia e di comunità che supporterà gli utenti con azioni volte a prevenire patologie croniche, presa in carico delle fragilità e attività infermieristiche ambulatoriali, come la misurazione dei parametri vitali, le medicazioni, l'educazione e la gestione delle stomie, la somministrazione di terapie intramuscolari e sottocute con prescrizione medica.

Si tratta di un presidio che punta ad avvicinare la sanità al territorio, intercettando i bisogni sociosanitari della popolazione, fragile e cronica, in un territorio particolarmente delicato. Il servizio si propone di dare ri-

sposte immediate infermieristiche e sociali, guidando gli utenti all'accesso ai servizi.

Dallo scorso 6 settembre è invece partito il presidio di Zignago, con una media di 5-8 accessi giornalieri nel primo mese, per un'età media di 70 anni. L'utenza si è rivolta al centro sia in autonomia, sia indirizzata dai comuni, dagli assistenti sociali o dai medici.

Tra le principali attività svolte, oltre a monitoraggio dei parametri e prestazioni infermieristiche, anche il supporto per il rientro al domicilio di utenti dimessi da ospedale o residenza sanitaria, oltre all'aiuto sull'utilizzo di dispositivi. —

# «Grandi gruppi della sanità privata sulle nostre Rsa»

LA SPEZIA

Emergenza in provincia sulle residenze sociosanitarie per anziani. A questo proposito il consigliere regionale Roberto Centi ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta regionale e all'assessore competente per conoscere quali siano le intenzioni di Asl5, Alisa e della Regione sulla permanenza fisica, strutturale, sanitaria, organizzativa e occupazionale delle strutture rsa Mazzini e Sabbadini. «Come mai i problemi relativi alle rsa Mazzini e Sabbadini sono emersi da parte Asl 5, Comune della Spezia e Comune di Sarzana solo ora e in concomitanza, quando nonostante gli allarmi diffusi dagli operatori sanitari, cui sempre hanno fatto seguito dichiarazioni e prese di posizione dei rappresentanti sindacali, dei consiglieri comunali e regionali, gli assessori comunali e regionali competenti ed i vertici Asl 5 hanno sempre dato risposte rassicuranti?».

Domanda Roberto Centi, consigliere regionale Lista Sansa e Consigliere comunale Leali alla Spezia. «Ci chiediamo come mai a noi risulta da fonti informali recentemente acquisite che grandi gruppi della sanità privata

del nord Italia si stiano interessando al futuro delle strutture. È in corso un tentativo strisciante di privatizzare le nostre rsa? Se così fosse ci opporremmo con ogni forza».

Centi snocciola i dati: «La situazione dei posti letto per anziani nelle residenze protette in provincia della Spezia e in Liguria è già fortemente deficitaria: Imperia 2.087, Savona 2.724, Genova 8.253, infine e non a caso per ultima La Spezia con soli 784 posti; il 1° ottobre 2023 si è venuta a conoscere improvvisamente l'intenzione del Comune della Spezia, evidentemente in accordo con Asl 5, Alisa e Regione Liguria, di procedere tout court alla demolizione della Mazzini, dopo avervi investito circa 450mila euro di fondi pubblici negli ultimi due anni. Nel frattempo, si è venuti a conoscere anche la preoccupante valutazione della rsa Sabbadini da parte del Comune di Sarzana nella persona del vice sindaco e assessore alla Sanità che hanno dichiarato che la rsa manifesta segni di obsolescenza strutturale che rendono difficile assicurare quello che dovrebbe essere il livello che un'amministrazione richiede a un luogo questo tipo». —

S.COLLA

**MATTEO BASSETTI** L'infettivologo: «Lo conosco, sono sconvolto»

# «La violenza su medici e infermieri è colpa dei ciarlatani in televisione»

## L'INTERVISTA

**Matteo Dell'Antico** / GENOVA

**P**er Matteo Bassetti, direttore della clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova, l'aggressione all'immunologo Francesco Le Foche è «incredibile. Conosco il collega, è un eccellente professionista. Sono senza parole, sono sconvolto per quello che è successo».

**Secondo lei è colpa del Covid? La situazione è peggiorata dopo la pandemia oppure questa violen-**



**Matteo Bassetti**

**za c'era anche prima?**

«La situazione dopo il Covid è diventata invivibile, totalmente inaccettabile e assurda. Un Paese dove si manda un medico in riani-

mazione è finito. Si devono prendere dei provvedimenti, i medici vanno rispettati e non picchiati: chi picchia un medico deve essere paragonato a un folle che aggredisce un Carabiniere».

**Come si è arrivati a questo punto?**

«I ciarlatani in televisione hanno portato a questo: durante la pandemia si è data voce, male, a chi ha fatto della violenza una ragione di vita e le persone violente stanno tutte da una stessa parte. I medici e gli infermieri durante i due anni di Covid hanno rischiato la loro stessa vita per salvare i pazienti e oggi siamo arriva-

ti a questo punto, siamo davvero all'assurdo. Una situazione che non avrei mai pensato che si potesse verificare. Adesso un medico finisce come se nulla fosse sul banco degli imputati e accusato da ogni parte per il lavoro che svolge».

**Oggi la vostra categoria ha paura?**

«Certo che sì. Tutti abbiamo paura, non potrebbe essere diversamente con quello che ormai sta succedendo da tempo, con sempre più frequenza. La soluzione è quella di pene più severe, esemplari. Questi soggetti devono essere sbattuti in galera altrimenti si verificano sempre più spesso episodi come questo. Ci saranno continui insulti e aggressioni a medici e infermieri. Questa violenza nei nostri confronti deve essere immediatamente fermata.»

UN AIUTO ALLE FASCE PIÙ DEBOLI

# Sostegno straordinario dalla Regione Liguria per i servizi residenziali

LA SPEZIA

Aumenta il costo dei servizi residenziali erogati dalle strutture socio sanitarie private accreditate e contrattualizzate che riguardano gli anziani, disabili, la salute mentale, la Neuropsichiatria infantile e dipendenze. Nelle more dello svolgimento delle attività per il perfezionamento del percorso di adeguamento normativo e dei criteri sull'accreditamento previsti a livello nazionale al processo della revisione tariffaria e revisio-



Assistenza ai più fragili

ne dell'offerta assistenziale e socio sanitaria, la Regione ha ritenuto di prevedere per il 2023 un sostegno economico straordinario per tutte le strutture come già fatto negli ultimi due anni. Si tratta di un incremento delle tariffe pari al 3,5% limitatamente ai servizi residenziali erogati agli ospiti spezzini. L'importo aggiuntivo per l'anno in corso supera il milione di euro.

Nello specifico oltre 572 mila euro sono la maggiorazione che riguarda l'ospitalità degli anziani, 166 mila euro per le strutture dedicate ai disabili, 132 mila euro per quelle che si occupano degli spezzini affetti da dipendenze di vario genere, 181 mila euro per i centri dove risiedono i malati mentali e 20 mila euro per i centri residenziali che si occupano della Neuropsichiatria infantile. In questi giorni Asl5 ha provveduto a liquidare ai gestori convenzionati che

sono sottoscrittori di contratti con Alisa l'importo dovuto per il primo semestre 2023 pari a 526 mila euro.

Per i disabili l'incremento maggiore, oltre 70 mila euro andranno alla struttura Missioni di Sarzana gestita dal Consorzio Cometa. Per l'ospitalità degli anziani al Sacro Cuore del Consorzio Campo del Vescovo di Brugnato sono riconosciuti oltre 121 mila euro, per Neuropsichiatria infantile l'incremento maggiore, 10 mila euro è destinato alla Casa Santa Marte di Gisalcedo Onlus. Per le strutture della Salute mentale al Sacro Cuore di monsignor Silvestri, Asl5 riconosce oltre 123 mila euro di incremento e per le dipendenze 96 mila euro al Consorzio sociale la Cometa. Sempre al Sacro cuore l'incremento stimato è di 121 mila euro per gli anziani ricoverati. —

S.COLLA

## **Sanità territoriale Un nuovo presidio**

---

SESTA GODANO

---

**Da giovedì** apre a Sesta Godano il presidio socio sanitario di prossimità. L'importante progetto è promosso dal Distretto Sociosanitario 17 Riviera Val di Vara con la collaborazione del Comune sarà avviato nell'ambulatorio medico locale. Si tratta del secondo presidio aperto in valle dopo quello già attivo a Zignago da un mese. Il nuovo servizio predisposto dall'Asl5 guidata da Paolo Cavagnaro **(nella foto)** sarà in funzione tutti i giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e a partire dal 1 novembre, dalle 8.30 alle 9.30, si eseguiranno anche prelievi ematici, prenotabili al Cup con richiesta del medico e priorità urgente. Il presidio andrà dunque a soddisfare i bisogni sociosanitari della popolazione, fragile e cronica, dando risposte immediate infermieristiche e sociali e guidando gli utenti all'accesso ai servizi. Nella struttura sarà presente l'infermiere di famiglia e comunità che potrà supportarli con azioni di prevenzione delle patologie croniche, presa in carico della fragilità e attività infermieristiche ambulatoriali, ovvero la misurazione dei parametri vitali, medicazioni, educazione e gestione stomie, somministrazione terapie intramuscolari e sottocute con prescrizione medica. Il piano sanitario avviato a Zignago lo scorso 6 settembre ha già registrato numeri importanti che evidenziano la necessità del servizio, in particolare per gli anziani.